

Zenit.org, 22 ottobre 2016

Italia. Nuovo calo demografico nei primi sei mesi del 2016

Al 30 giugno scorso si è registrata una diminuzione di nascite del 6%.

Prosegue il calo delle nascite in Italia. [Dopo aver registrato un ulteriore record al ribasso nei primi tre mesi del 2016](#), l'Istat rileva che anche nei tre mesi successivi la situazione è peggiorata ancora.

Il calo che si è registrato fino al 30 giugno scorso è del 6%, ossia sono nati 14.600 bambini in meno alla stessa data del 2015. In numeri assoluti significa che i nuovi nati sono stati 221.500 contro i 236.100 dell'anno prima.

Da luglio a dicembre 2016, se si manterrà la tendenza degli ultimi anni, si assisterà a un ulteriore calo. Infatti nel 2015, ad esempio, il calo rispetto al 2014 dopo i primi sei mesi era di circa il 2% e alla fine dell'anno è arrivato a 3, così da portare il dato assoluto a 485mila nati, per la prima volta nella storia d'Italia sotto il mezzo milione.

A fronte dell'inverno demografico, si assiste anche un incremento della mortalità. Sono 49mila i decessi in più rispetto al 2014 (+8,2%). Nel 2016 sembra però esserci una forte diminuzione di morti rispetto all'anno precedente, di 24.600 persone, cioè il 7%. Secondo i demografi, il picco di mortalità nel 2015 sarebbe da attribuire al freddo, all'influenza e poi al gran caldo che hanno insidiato le persone più fragili, specie gli anziani.

Il "saldo naturale", cioè la differenza tra nati e morti, nel 2015 ha toccato il record negativo di 162mila persone.